



CLUB
ALPINO
ITALIANO

Sezione di Torino
Via Barbaroux, 1

REPOSI GIUSEPPE
VIA FORLÌ 65/19
TORINO 10119 - BIS/867

Organo bimestrale della Sezione di Torino del C. A. I., sue Sottosezioni,
Gruppo Occidentale C. A. A. I. e 13ª Zona Corpo Soccorso Alpino

Anno XXII - N. 6 - novembre-dicembre 1967 - Un numero L. 80 - Abbonamento ordinario L. 400 - Abbonamento sostenitore L. 1.000 - Abbonamento benemerito L. 5.000 - Spediz. in abb. Post. Gruppo IV
Direttore Resp. **Ernesto Lavini** - Redaz. e Amministr.: V. Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Tel. 546.031
c/c postale n. 2/1112 - Aut. Trib. Torino n. 408 del 23-3-1949 - Tip. Stigra - C.so S. Maurizio, 14 - Torino

Rotary pro Museo

Riportiamo il testo della conferenza tenuta il 18 ottobre scorso al Rotary Torino Est dal nostro Vice Presidente ing. Guido Quartara, per richiamare anche l'interessamento dei Rotary torinesi per il ripristino e l'ammodernamento del Museo del Monte dei Cappuccini.

Alla riunione presenziarono, oltre ai soci del Rotary, l'ingegnere capo del Comune Massaro, la gentile arch. Cotti e il nostro Consigliere avv. Ceriana.

Insieme con la ricostruzione del Rifugio Gastaldi, l'ammodernamento del Museo Nazionale della Montagna è un altro problema che assilla la Presidenza sezionale ed interessa vivamente i Soci: li invitiamo a leggere questo appassionato appello ed a portare la loro adesione con proposte, collaborazione personale, ed aiuti di ogni genere che saranno oltremodo graditi.

Nel corso di una riunione conviviale di fine settembre, l'amico Paolino ha lanciato l'idea di una fondazione « Rotary torinesi e piemontesi » a favore di un museo di tipo nuovo, un museo regionale, che con esposizioni, fotografie, diagrammi, didascalie, illustrasse la storia, la vita e la proiezione futura della regione piemontese e in un continuo divenire ne rappresentasse lo spirito e l'evoluzione.

Nell'idea del conferenziere mi è parso cogliere il desiderio che questa istituzione potesse dire una parola nuova, unica nel suo genere, rivolgendosi ad ogni cetto sociale, per istruire i meno colti, per aggiornare le conoscenze dei più istruiti, per avvicinare le nuove generazioni alla conoscenza della loro patria regionale e delle sue caratteristiche, per confortare le generazioni mature nella contemplazione del lavoro compiuto. Come ho avuto occasione di dire nel dibattito che è seguito, il problema di affidare ai Rotary piemontesi un tale compito approfittando delle conoscenze che ognuno dei membri possiede nel suo campo e della forza economica dei Club non è problema di facile soluzione, soprattutto per quanto riguarda la disponibilità materiale del tempo necessario. Inoltre l'idea di fondere tutti i club piemontesi in uno sforzo volto a creare, seguire, potenziare una nuova istituzione quando in ogni città, a cominciare da Torino,

tante e tante degne iniziative languono per mancanza di uomini e mezzi, per quanto originale e avveniristica penso potrebbe urtare ben comprensibili ostilità locali che prima o dopo finirebbero per svuotare di ogni significato e di vitalità una iniziativa così degna.

D'altra parte, eccezion fatta per la parte del progetto Paolino che si rivolge alla illustrazione eventuale delle attività economiche ed industriali, la città di Torino possiede già in nuce un museo che nel suo piccolo esalta una delle principali caratteristiche della regione piemontese: le Alpi, e pur cogliendo di esse anche il lato sportivo non dimentica di illustrarle nella loro essenziale importanza morfologica, faunistica, economica, sociale.

Capitale delle Alpi, Torino alberga nel suo seno il Museo Nazionale della Montagna, unico in Italia nel suo genere per la sua importanza, e oserei dire in Europa dove, dopo la distruzione per fatti bellici dell'Alpine Museum di Monaco, sussiste solo il Museo di Berna oltre ad alcuni piccoli Musei di interesse locale quali Zermatt, Courmayeur, ecc.

Su questa istituzione torinese vorrei attirare la vostra attenzione per chiedervi se davanti alla complessità della proposta Paolino non riterreste più opportuno ripiegare su qualcosa di più rapidamente attuabile e per il cui compimento già sono gettate le basi. Esistono già uomini pronti a dedicarsi, sono già stati effettuati studi, si sono prospettate soluzioni, esistono i locali, del materiale ed una tradizione, ma per l'attuazione manca una cosa fondamentale che al Rotary è facile reperire: mancano i fondi!

Tutti, torinesi e non, quando pensiamo a Torino e cerchiamo di suscitare nella nostra mente un monumento caratteristico della città che ce ne richiami l'immagine, facciamo apparire nei nostri ricordi, dopo la Mole, l'indimenticabile aspetto del Monte dei Cappuccini, sempre celebrato nelle iconografie ufficiali, sollevato di quel tanto dalle rive del Po da poter essere visualizzato da più punti della città verso la quale esso guarda circondato da una verde oasi quasi incantata e distaccata dal tempo. Tutti ne conoscono l'aspetto esterno, armonica miscellanea tra il severo della fortezza e la purezza delle linee esterne dei fabbricati ecclesiastici, ma ben pochi hanno potuto godere della mistica visione dei chiostri interni e della

fuga ed intrecciarsi dei tetti in cotto in un caldo tramonto estivo.

Pure senza per ciò violare il claustrale silenzio della parte degli edifici riservati ai frati cappuccini, chiunque può accedere, o meglio poteva accedere fino a qualche tempo fa, all'ala Sud-Ovest e rendersi conto delle architetture interne e delle strutture, strano e forte connubio tra il militare ed il religioso, quasi che l'edificio stesso volesse ricordare al visitatore che si ivi fioriva e si coltivava un tempo la fede ma che pure coloro che là vivevano e pregavano sapevano, come seppero in unione ai cittadini, impugnare le armi a difesa della sottostante città.

E ciò grazie ad una munifica iniziativa del Municipio di Torino che nel 1874 affidava l'uso di tali locali al C.A.I. perchè li sistemasse a vedetta alpina ed osservatorio e, provvedendo alla loro manutenzione, li aprisse al pubblico e li arredasse ad illustrazione dei problemi della montagna e dell'alpinismo per i quali Torino, capitale delle Alpi, si sentiva ed è maggiormente sensibilizzata.

A ricordo una lapide nell'atrio di accesso suona:

Il Municipio di questa città
Culla e sede del Club Alpino Italiano
nell'agosto 1874
eresse la vedetta alpina
a ricordo del VII Congresso degli alpinisti
nell'anno 1877
a maggior incremento dello studio delle Alpi
e a meglio far godere la stupenda loro bellezza
assegnò questo casamento convenientemente riattato
alla sezione torinese
che riconoscente pose questa memoria
MDCCCLXXVII

Poco fa, accennando alla possibilità di visita dei locali, ho parlato al passato, perchè purtroppo al momento le visite al pubblico sono sospese per restauri. Ed è a questo punto che ritengo possa validamente inserirsi l'iniziativa rotariana. Infatti se negli anni immediatamente successivi alla sua fondazione l'osservatorio, poi trasformato in Museo, si arricchì di collezioni e soprattutto di collaborazioni tanto da annoverare nel tempo cimeli delle spedizioni Polari e Himalayane del Duca degli Abruzzi, di quelle di Piacenza, Ghiglione ed altri noti e meno noti, se in occasione dell'esposizione internazionale del 1911 fu sede di manifestazioni che oggi saprebbero di provinciale, ma che ebbero il loro successo di pubblico e di gloria, se fu centro motore di riunioni di alpinisti, celebri e non, che si ritrovarono nella annessa Palestra ginnico-ricreativa, purtroppo come tutte le cose umane fu anch'esso soggetto a variazioni di moda e di attenzione, fiorì e decadde, fu oggetto di cure e di programmi da parte di autorità, sodalizi, privati, fu negletto e trascurato. Organizzato con criteri del primo novecento subì l'ingiuria del trascorrere del tempo tant'è che venne chiuso nel 1935 e fino al 1939 fu in forse la sua riapertura.

A tale data invece gli sforzi congiunti del Municipio e della sezione di Torino del C.A.I., nelle persone del Podestà Bonino e del Presidente Conte d'Entrevès, diedero vita ad una nuova sistemazione strutturale ed ordinativa che, parzialmente terminata nel 1942, sopportò le vicende belliche e successive suscitando interesse ed attenzione del pubblico fino al 1966, data in cui per naturale obsolescenza delle cose e degli uomini, si addivenne in sede C.A.I. Torino alla decisione di una seconda chiusura per dar mano ad un riordino generale delle residue collezioni, al loro aggiornamento, alla sistemazione muraria dei locali ed al loro rinnovo in base ai criteri oggi dominanti in campo museografico per dare nuova-

mente ai torinesi la possibilità di confortare le loro conoscenze attuali con quelle del passato, aggiornarle sui nuovi avvenimenti in materia ed offrire a due passi da casa, a chi sente la necessità di una pausa alla convulsa vita cittadina, un'oasi di riposo intellettuale a contatto della natura alpina e delle sue manifestazioni.

Infatti le sezioni su cui era ordinato e su cui si intende riordinare il Museo abbracciano sia la parte scientifica della geologia, mineralogia, fauna e flora, cartografia e plastici, con particolare riferimento alla regione alpina piemontese, sia la vita dell'uomo nell'habitat alpino dagli albori storici ad oggi attraverso il folklore, i corpi militari alpini e l'aspirazione dell'uomo alle vette; sia la lotta contro l'alpe ed i mezzi per la sua conquista con particolare riguardo, data l'origine e la caratteristica dell'istituzione, agli uomini che esplorarono e dominarono le Alpi e portarono tale loro anelito di conquista oltre i confini della patria.

Né verrà dimenticato nell'ordinamento anche lo sviluppo delle attività future con sale per esposizioni temporanee.

Mi sembra, come più sopra accennato, che vi sia già molto dell'idea Paolino.

Un piccolo comitato di volontari del C.A.I. si è già assunto l'onere e la fatica di dare inizio all'opera, ricercando appassionati ed esperti per il riordino delle collezioni e la ricerca di nuovi materiali, lo studio della loro disposizione, delle soluzioni architettoniche moderne per la loro messa in evidenza, scartando purtroppo molte e molte soluzioni brillanti per mancanza di fondi. La buona volontà infatti non manca ma le forze a disposizione sono scarse sia in uomini che in mezzi.

Di qui il mio appello in sede Rotariana cogliendo l'occasione dell'iniziativa di Paolino.

Sono infatti in parte d'accordo con lui, e prego contraddirmi se sbaglio, che faccia parte dei compiti istituzionali del Rotary sentire, avvicinare e cercare di risolvere i problemi cittadini prima di affrontare i grandi temi nazionali ed internazionali ove le nostre forze di pensiero possono sì qualcosa, ed è bene che agiscano, ma le nostre forze finanziarie ed il nostro tempo personale possono dare minori risultati concreti di quanto invece opportunamente applicate all'espletamento di un'opera meno ambiziosa forse ma più accessibile.

« *C'est l'argent qui fait la guerre* » e siate pure certi che per portare a termine quest'opera di rinnovamento di un'istituzione cittadina, il C.A.I. Torino avrà da sudare sudore e sangue perchè, oltre a questo impegno, esso ha anche molti altri ed onerosi compiti che ne assorbono le striminzite finanze.

Un appello di contributo fatto in via ufficiale dal C.A.I. Torino al nostro Club, non mancherà certo di pervenirci.

Ma quello che più importa a me in questa sede, e penso debba maggiormente sollecitare la vostra sensibilità, è la somma di pensiero e di dedizione che si cela anonimamente dietro questa ricerca di miglioramento delle opere ed attrezzature cittadine.

In armonia quindi con il suggerimento di Paolino sarei lieto se il nostro Rotary di Torino Est si facesse promotore di una iniziativa che abbia per obiettivo il ripristino, l'ammodernamento e la riapertura del Museo della Montagna al Monte dei Cappuccini.

Tale iniziativa, travasandosi nei Rotary confratelli della città, potrebbe toccare enti, istituti e privati cittadini che pur non interessati direttamente a quanto può apparire utopia o interesse di pochi, siano in grado di sentire invece ciò che si cela dietro di essa.

Una città quale la nostra non vive solo e soltanto di industria e commerci, nè la sua cultura può essere limitata

all'esame delle civiltà passate a noi unite soltanto dalla comune origine umana od a fatti storici di importanza mondiale, ma deve sentire viva la sua storia e la sua origine geografica in ogni sua manifestazione.

Le Alpi sono parte del tessuto vivo della nostra città, ne sono state il baluardo e ne sono la via di comunicazione, hanno dato alla sua storia le forze umane di difesa e sono la palestra dove le nuove leve si temprano per affrontare le lotte che le attendono.

Il discorso città di Torino-Alpi è quindi un discorso vivo che affonda le radici nel passato, ne trae la linfa ed alimenta il futuro affidando alle generazioni che ci seguiranno la realtà dei nostri padri, i nostri sogni, il nostro avvenire.

Non possiamo, stante il nostro ordinamento, lasciare cadere una occasione che si presenta al Rotary per dire la sua parola, per affermare la sua presenza in un'opera alla cui collaborazione sono stati e saranno chiamati tutti gli organi cittadini che hanno vivo il senso di ciò che valgono le tradizioni e le iniziative della nostra gente.

Già il Municipio di Torino, tramite i suoi organi tecnici e per la parte di sua competenza, ha dato la più ampia e disinteressata collaborazione con la sensibilità che

lo distingue quando si tratta di esaminare e risolvere problemi di vitale interesse per la città.

Altri enti sono stati informati, in via generale, di quanto si intende fare. Ma prima di dare avvio ad una campagna di sollecitazione e di sensibilizzazione del problema cittadino ho desiderato che il Rotary fosse al corrente di quanto si prepara affinché patrocinasse in proprio questa iniziativa.

Anzi, convinto della sua importanza, vorrei ne assumesse la « leadership » e che Rotary pro Museo Alpino fosse il motto della sua azione per il 1967-'68. Secondo la lapide da me prima citata tre anni trascorsero allora dalla decisione municipale alla sua realizzazione.

Non vorrei che nel secolo della conquista della Luna molti e più anni dovessero trascorrere dalla chiusura per restauri alla riapertura.

Il Municipio, il C.A.I., sia come presidenza generale sia come sezione di Torino hanno fatto e fanno quanto sta in loro.

A noi, se lo vogliamo, di portare a compimento l'opera iniziata e lasciare una viva e duratura traccia della nostra presenza.

Guido Quartara

UN SOGNO REALIZZATO

Vi sono molte stelle in cielo quando lasciamo il rifugio. E' l'ora antica e perfetta della grande quiete, l'ora della più intensa concentrazione. L'aria fredda, tagliente, lascia prevedere che il bel tempo durerà ancora.

Alla luce delle pile muoviamo con cautela verso il colle. La marcia silenziosa scioglie i pensieri al ritmo dei passi; poche parole, tanti pensieri, troppi. A volte ci si sorprende a ripetere mentalmente un motivo fino all'ossessione.

Giungiamo al colle che è già giorno. Lasciamo alle nostre spalle i freddi e severi profili della cresta di Money e ci tuffiamo, quasi di corsa, giù nel vallone di Valsoera. Finalmente vedo quella che sarà la nostra via: uno spigolo di circa 400 metri che, uscendo da un ghiaione chiazato di neve s'innalza, con una certa tendenza al verticale, fino alla vetta.

Una via logica.

Durante la lenta risalita, sul versante opposto penso ai due amici che non sono più fra noi. Anche loro avevano la stessa passione; quella passione che tutti noi proviamo e che non riusciamo a manifestarci se non con pochi gesti semplici, spontanei. Parliamo anche di loro. Sono rimasti così come li abbiamo lasciati, forti e puri. Non invecchieranno mai nella nostra mente. Potrebbero essere con noi, od al mio posto; e certamente ci guardano.

Mi chiedo ancora perchè sto salendo questa volta verso l'ignoto. Tante volte mi sono posto la medesima domanda!

Siamo all'attacco: la verginità di questo sperone ci promette l'imprevisto e l'avventura.

Si comincia con 40 metri di dura ginnastica dove chi di dovere piazza delle incredibili spaccate su certi suoi personali compassi, e chi segue sputa sangue.

Si prosegue per un tratto di buona pasta che termina contro una parentina rossa strapiombante che fa vedere ad entrambi i sorci verdi.

Breve sosta per riordinare le idee.

Il mio posto di retroguardia assume compiti chiaramente intellettuali come quello di compilare la relazione, scattare fotografie ed ammirare il panorama anche per chi non ne ha il tempo.

Proseguiamo così, per alcune lunghezze di corda, agevolmente fra placche e fessure finchè un tetto ci sbarra la via. Breve consultazione ed aggiriamo lo spigolo sulla sinistra.

Qui incontreremo concentrate le maggiori difficoltà.

Dopo un duro passaggio che ha tutta l'intenzione di scaraventarmi nel vuoto, mi trovo accovacciato su

un esile cengia ad assicurare il mio capo cordata.

Da questo piccolo terrazzino sul vuoto finisco per vederne di tutti i colori. Il mio primo entra in azione con tutto il materiale. Tratti di artificiate si susseguono ad altri di difficilissima arrampicata libera.

Fra noi intercorre un linguaggio secco, di una logica assoluta: — « Tira la gialla! Molla! Tira la rossa! ». — Sono le complicate manovre del sesto grado? Il mio compagno sta compiendo meraviglie in bilico sopra un vuoto che fa accapponare la pelle. A vedersi di quaggiù sono davvero manovre che tolgono il respiro.

Non mi chiedo nemmeno se Franco riuscirà a passare, ne sono sicuro. Finalmente una voce che suona diversamente, non è più un ordine, è un grido di esultanza: è passato!

Solo, su quella cengia, nella immensità della parete mi abbandono un attimo. Sono emozionato e commosso, vorrei fermare questo momento, fermare tutto ciò che mi circonda. Quando tempo è passato? Non lo so e non ci interessa. Quello che stiamo vivendo non si può misurare con l'orologio.

Rompo gli indugi e parto. Passo anch'io in qualche modo e siamo fuori dalla trappola. Ci ritroviamo insieme. Riprendiamo fiato, ordiniamo le idee ed il materiale e via di nuovo.

Ci attende al varco un torrione dalla grinta assai più bonaria. Un breve salto delicato, una sequenza di placce, usciamo per un cammino piuttosto faticoso. Pochi metri e lo spigolo si interrompe bruscamente

QUOTE SOCIALI 1968

Soci Ordinari	L. 3.300
Soci Aggregati	» 2.600
Soci Aggregati Conviventi	» 2.200
Soci Militari	» 2.000

SOTTOSEZIONI FUORI TORINO

Soci Ordinari	L. 2.000
Soci Aggregati	» 1.300
Iscrizione e tessera	» 600

Si avvisano i Soci che non hanno ancora rinnovato la quota che dal 1° aprile 1968 sarà maggiorata di L. 200.

Il versamento può essere effettuato anche a mezzo C. C. postale n. 2/1112.

per precipitare nel versante opposto: siamo in vetta dove ci abbracciamo.

Proviamo un senso di gioia, di infinita libertà in un mondo in cui abbiamo l'impressione che tutto ci appartenga, perchè nulla appartiene a nessuno.

In quell'abbraccio silenzioso ho trovato la risposta a tutti i miei interrogativi.

GIAN CARLO ALBERTO

— Punta settentrionale di Valsoera - Spigolo Sud Ovest - 1ª ascensione: Franco Locatelli - Gian Carlo Alberto - 8-10-1967.

RELAZIONE TECNICA

A sinistra del canale che scende fra le due punte di Valsoera vi è una grotta. Attaccare a sinistra di questa e, obliquando a sinistra, seguire il filo dello speroncino che in tre lunghezze di corda porta al

LA SCUOLA DI ALPINISMO "MONTE BIANCO" NEL 1967

La scorsa primavera, Vi informammo circa la programmata ripresa estiva della Scuola di Alpinismo « Monte Bianco » al Rifugio Monzino e la notizia ebbe favorevole accoglienza presso la Vostra redazione che le dette ampia diffusione.

Riteniamo sia doveroso da parte nostra, oggi — a corsi ultimati, ringraziarVi per la gentile collaborazione e farVi partecipi della nostra piena soddisfazione per i risultati conseguiti che hanno superato ogni più ottimistica attesa: come numero di iscrizioni, entusiasmo, livello didattico, ascensioni e prestazioni alpinistiche realizzate.

Poche cifre; sufficienti, crediamo, per giustificare la premessa. L'invito ha riscosso larga messe di adesioni soprattutto fra i giovani — ai quali era partico-

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA

Mentre proseguono i lavori di adattamento dei locali e riordino del materiale, si dà notizia che il Consiglio direttivo della Sezione, su proposta della Presidenza, ha conferito ufficialmente l'incarico di riordinatore e conservatore del Museo al cav. Raffaele Natta Soleri, Ispettore dell'Armeria Reale e delle opere d'arte del Piemonte.

larmente rivolto — non soltanto del Piemonte o della Lombardia; ma altresì di altre regioni italiane e persino di nazioni estere. Gli allievi presenti ai 7 corsi, sempre completi e attivi dal 10 luglio all'11 settembre, sono stati 78 così suddivisi secondo l'età e la provenienza: n. 72 fra i 14 e i 30 anni, n. 6 di età superiore ai 30 anni; 38 provenienti dal Piemonte, 22 dalla Lombardia, 6 dalla Liguria, 2 dal Lazio, 1 da Veneto, Emilia, Toscana, Abruzzo, 6 da altre Nazioni (Francia e USA).

E' dato confortante e da porre nel giusto rilievo quello della rispondenza dei giovani a un invito la cui essenza non tanto consiste nel divertimento fine a se stesso, quanto piuttosto nella affermazione di valori non effimeri dello spirito, cui erroneamente si pensa la gioventù abbia rinunciato. I giovani, cioè sentono ancora amore all'ardimento, alla lotta per il superamento degli ostacoli e dei disagi, al rischio. Il premio è l'apertura dell'animo alle bellezze della natura selvaggia e ai silenzi spirituali delle montagne.

La Scuola di Alpinismo Monte Bianco sta assumendo una sua fisionomia propria e ben definita: quella di un « fatto » di notevole peso nella pluriennale attività alpinistica di Courmayeur. Ciò, non solo quale riferimento al presente o per il lustro che può derivarle dall'essere ancora l'unica nel suo genere in Italia; ma anche e soprattutto per la sua proiezione verso il futuro: si sta formando una équipe di giovani alpinisti che, presto, farà parlare di sé.

vertice di un triangolo il quale, visto dal basso, si presenta a tetti e lastroni di dubbio superamento. Diff. 3° 4° grado.

Da questo punto seguire fedelmente il filo di cresta che scende verticalmente dalla vetta (alcune lunghezze di 2° 3°) fin sotto un grande gendarme facente tetto su di essa.

Scavalcare il filo sulla sinistra e, per una cengia esile e fortemente inclinata prima, e poi larga e facile (con un passaggio di 3 m circa sulle sole mani) raggiungere una fessura (unica) che sale verso l'alto. Diff. 5°, poi 4°.

Attaccare detta fessura sulle staffe (A 1) poi, un po' in arrampicata e con alcuni passi ancora su staffe, raggiungere il filo di cresta: 35 m: 20,A1; 10,5°.

Seguire sempre il filo e dopo alcune lunghezze si è in vetta attraverso uno strano camino (parecchi passi di 4° e 3°).

Roccia ottima.

Da tali lusinghiere premesse traggono impulso i programmi per il 1968. Cose importanti si stanno predisponendo, sia in ordine alla istituzione di corsi di perfezionamento e sia relativamente a una attività alpinistica degna della preparazione raggiunta dagli allievi, come della eccezionale esperienza delle Guide di Courmayeur.

Non possiamo sottacere l'apporto che le Guide di Courmayeur, con alla testa il K2 Ubaldo Rey, hanno dato per l'ottima riuscita della Scuola. Gran parte dell'entusiasmo è merito loro, della loro incondizionata dedizione a un compito arduo come quello di educare gli allievi all'alpinismo. E' merito loro, della loro esperienza e preparazione, se nessun incidente — anche il più lieve — ha turbato lo svolgimento dei corsi.

Previsioni? Contiamo di rivedere gli allievi che ci hanno detto « arrivederci! »; quelli che per motivi contingenti non hanno potuto concretare le loro aspirazioni, e i nuovi. In tal senso continuano a pervenirci richieste e consensi, fra i quali ci piace scegliere quello dell'allieva di Ferrara che, nel comunicarci il profondo dispiacere di non poter essere presente al Raduno organizzato a Torino il 30 settembre, in occasione del IV Salone Internazionale della Montagna, ci scriveva: « Ringrazio ancora per tutto quello che viene fatto per noi in questa Scuola di Alpinismo. Per me è stata una magnifica e meravigliosa esperienza che mi auguro sinceramente di poter continuare anche un altro anno ».

FILM DI MONTAGNA

La sera del 23 gennaio 1968, al Teatro del Centro Culturale FIAT di Corso Moncalieri 18, saranno proiettati i film:

« AMERICANI ALL'EVEREST »

« UN QUATTROMILA CON LODE »

premiati al Festival di Trento.

Biglietti d'invito in Segreteria.

* * *

Mercoledì 24 gennaio, ore 21, nel salone U.I.S.P. - Piazza Carlo Emanuele 15, saranno proiettate le diapositive sulla Gita Sociale « Alti Tatra - Cecoslovacchia 1967 » del sig. Andorno Renato del CAI di Ghemme - Varallo.

* * *

Sull'ultimo « MONTI e VALLI » era comparsa una proposta ai Soci fotoamatori della montagna: vederci insieme i filmati (o le diapositive) realizzati, effettuando un utile scambio di esperienze.

La serata introduttiva (21 novembre) ha avuto un successo più che lusinghiero per il numero dei partecipanti e il loro interesse all'iniziativa.

Altri colleghi si sono fatti avanti con materiale già pronto, sufficiente per tre o quattro serate.

La prossima proiezione avrà luogo lunedì 29 gennaio, ore 21,15 con cinque pellicole dei sigg. Valenza e Rosati.

Calendario gite per l'anno 1968

della Sezione di Torino e sue Sottosezioni

SEZIONE DI TORINO

21 Gennaio SA - M. BECCO ROSSO (m 2211) Limonetto - Alpi Liguri. Dir.: G. Bonis, F. Laiolo. Partenza q 1294 - Vallone di S. Lorenzo - Dislivello m 1000 - Tempo salita ore 3 - Orient. NO - Discesa facile e divertente.

17-18 Febbraio SA+ - TRAVERSATA VALLE STRETTA-VALLOIRE - Dir.: M. Pocchiola, C. Serrao. 1° giorno: da Bardonecchia al rifugio di Valle Stretta ore 2. 2° giorno: dal rifugio (m 1800) salita al col Laval (m 2836), discesa nel vallone « de la Clairée » e risalita al col des Rochielles (m 2493) e al col de la Paré, discesa a Valloire (m 1400) - Dislivello tot. in salita m 1400, in discesa m 1400 - Tempo della traversata 6-7 ore - Gita interessante senza difficoltà.

9-10 Marzo SA - CRETE DE LA PENDINE (metri 2749) Puy-St. Vincent (Francia) - Dir.: P. Bergadano - F. Laiolo. Pernottamento a Puy St. Vincent (m 1490) - Tempo di salita ore 4 - Dislivello 1260 m Orientamento E - Punto panoramico sul Del finato - Discesa entusiasmante.

13-14-15 Aprile SA - P.zo S. MATTEO - PALOI della MARE - S. Caterina di Valfurva - Dir.: E. Cristiano, M. Pocchiola, L. Rosso, C. Serrao. 1° giorno: da S. Caterina di Valfurva salita alla capanna Branca (m 2403) in ore 3 - Dislivello m 680. 2° giorno: salita al P.zo S. Matteo (m 3684) - Dislivello m 1280 - Tempo di salita ore 5 - Discesa al rif. Branca. 3° giorno: salita al Palon della Mare (m 3704) - Dislivello m 1300 - Tempo di salita ore 5 - Discesa a S. Caterina di Valfurva - Entrambe le gite si svolgono interamente su ghiacciaio, su terreno di media difficoltà sciistica in ambiente grandioso e panoramico.

4-5 Maggio SA+ - Aig. DE LA BERANGERE (m 3425) Contamines (Francia) - Dir.: P. Acutis, C. Serrao, P. Ugo. 1° giorno: salita all'Hotellerie de Trèlatête (m 1970) - Dislivello m 800 - ore 2,30. 2° giorno: dislivello m 1450 - Tempo di salita ore 5 - Orientamento N poi O - Gita abbastanza impegnativa per buoni sciatori alpinisti. Splendido panorama sul versante occidentale del M. Bianco.

1-2 Giugno SA+ - La GRANDE MOTTE (m 3656) Super-Tignes (Francia) - Dir.: P. Bergadano, M. Pocchiola, P. Ugo. 1° giorno - Pernottamento a Super-Tignes (m 2085). 2° giorno: da questa località in vetta in ore 6 - dislivello m 1570 - Orientamento NE. Classica e giustamente rinomata, questa gita non presenta difficoltà. Incomparabile il panorama.

29-30 Giugno A+ - DENTS DU MIDI (m 3260) Champéry (Svizzera) - Dir.: P. Acutis, P. Bergadano. 1° giorno: salita alla cabane de Susanfe (m 2102) in ore 3 - Dislivello m 1050. 2° giorno: salita alla Haute Cime (m 3260) Dislivello m 1160 - Tempo salita ore 4 - Salita di media difficoltà. Ambiente nuovo e ricco di attrattive.

13-14 Luglio A+ - AILEFROIDE ORIENTALE (m 3848) Ailefroide (Francia) - Dir.: F. Laiolo, M. Pocchiola. 1° giorno: salita al refuge du Sélé (m 2699) in ore 3-4 - Dislivello m 1200. 2° giorno: salita in vetta in ore 4 - Dislivello m 1150. Gita di alta montagna con medie difficoltà alpinistiche. Stupendo panorama sul Delfinato.

14-15 Settembre A - AIG. SETT. D'ARVES (metri 3380) - Valloire (Francia) - Dir.: P. Acutis, A. Forlino, F. Laiolo. 1° giorno: pernottamento a Valloire. 2° giorno: salita in vetta in ore 5 - Dislivello metri 1700. Salita per cresta rocciosa, divertente. Ottima vista sulle altre due celebri guglie d'Arves e sulle maggiori cime del Delfinato.

5-6 Ottobre A - ROCCA LA NIERA (m 3177) Chianale - Dir.: F. Laiolo, G. Meneghello. 1° giorno: pernottamento a Chianale. 2° giorno: da questo paese (m 1797) si sale al Col Longet (m 2646) in ore 3 - Dislivello m 850 - Dal colle alla vetta in ore 1. Gita facile panoramicamente interessante.

PRANZO SOCIALE - Data e località da destinarsi.

SOTTOSEZIONE CASELLE TOR.

MARZO-LUGLIO: 3° corso di Alpinismo, in unione alla Sottosezione di Forno Canavese.

3 Marzo - GARA SOCIALE DI SCI.
28 Aprile A - VALCHIUSELLA.
19 Maggio SA - PASSO DELLE MANGIOIRE (Val d'Ala).

16 Giugno SA - PUNTA BASEI.

6-7 Luglio A - M. DOLENT.

27-28 Luglio A - POLLUCE (M. Rosa).

8 Settembre A - UJA DI MONDRONE (Val d'Ala)

26 Ottobre - PRANZO SOCIALE (località da destinarsi).

SOTTOSEZIONE GEAT

21 Gennaio S - M. BECCO ROSSO (m 2133) da Limonetto (Val Vermegnana) in unione alla Sez. di Torino - Dir.: G. Bonis, F. Laiolo.

4 Febbraio S - GARA SOCIALE DI SCI - Chamois (Valtournanche) - Dir. gita e gara: R. Berra, G. Cullino, E. Pocchiola.

24-25 Febbraio S+ - CRETE DES SARRASINS (m 3012) in traversata dal Rif. di Valle Stretta a Modane - Dir.: G. P. Barbero, A. Forlino, G. Meneghello.

24 Marzo S - M. MEIDASSA (m 3105) Valle del Po - Dir.: S. Caimotti, U. Manera, F. Savorè.

27-28 Aprile S+ - DOME DE LA LAUZE (metri 3512) dal Ref. E. Chancel (Delfinato) - Dir.: E. Della Casa, P. Meneghello, M. Pocchiola.

1 Maggio - GARA SOCIALE BOCCISTICA E PRANZO SOCIALE in località a destinarsi - Dir. gita e gara: C. Baratti, O. Falciola, P. Grigni.

12 Maggio A - CARRA SAETTIVA (m 1659) Valle del Sangonetto - Gita organizzata dai soci anziani. - Dir.: R. Berra, G. Cullino, E. Pocchiola.

18-19 Maggio S+ - P. MARIA (m 3302) dal Ref. d'Avérole (Valle d'Avérole) - Dir.: A. Forlino, G. Meneghello, F. Savorè.

15-16 Giugno A - SERRIERA DELL'AUTARET (m 2580 c.) dal Rif. del Laus (Vallone dei Bagni di Vinadio) - Dir.: F. Laiolo, P. Fulgenzi, F. Savorè.

13-14 Luglio A+ - AILEFROIDE OR. (m 3848) dal Ref. Sélé (Gruppo del Pelvoux - Delfinato) in unione alla Sez. di Torino - Dir.: A. Forlino, F. Laiolo, M. Pocchiola.

4-11 Agosto - XXIII SETTIMANA ALPINISTICA IN DOLOMITI, in località a destinarsi - Dir.: U. Manera, E. Pocchiola

7-8 Settembre A - AIG. CROUX (m 3257) dal Rif. Monzino (Gruppo del M. Bianco) - Dir.: P. Fulgenzi, M. Pocchiola, F. Savorè.

28-29 Settembre A+ - TORRIONI SARAGAT (m 2609) dal Colle di Tenda (Alpi Marittime) - Dir.: G. P. Barbero, F. Laiolo, G. Meneghello.

10 Novembre - CARDATA in località a destinarsi.

8 Dicembre S - APERTURA DELLA STAGIONE SCIISTICA in località a destinarsi.

GRUPPO GIOVANILE

12 Novembre 67 - CERVINIA - Gita di apertura.

26 Novembre 67 - BARDONECCHIA.

8 Dicembre 67 - MONTE CAMINO (Oropa).

26 Dicembre 67 - 7 Gennaio 1968 SOGGIORNO IN DUE TURNI AD ARTESINA (Frabosa Sottana).

21 Gennaio 1968 - SESTRIERE.

28 Gennaio 68 - CRISSOLO - Gara indicativa giovani Coppa C.A.I. - in collaborazione con la F.I.S.I.

11 Febbraio 68 - SPORTINIA.

24-27 Gennaio 68 - SOGGIORNO DI CARNEVALE AD ARTESINA (Gara Sociale).

17 Marzo 68 - COURMAYEUR.

31 Marzo 68 - MONGINEVRO.

13-15 Aprile 68 - WEEK-END A MACUGNAGA.

28 Aprile 68 - CESANA.

N.B. - La direzione si riserva la facoltà di variare date e località in base alle condizioni climatiche atmosferiche ed all'innnevamento.

ATTIVITA' ESTIVA

Alcune gite, da determinarsi, saranno in collaborazione con il corso di Alpinismo femm. In programma: Soggiorno al rifugio Bezzi con escursioni. Settimane bianche al Livrio o al Sommeiller.

SOTTOSEZIONE FORNO CAN.

7 Aprile - MONTE PLU.

28 Aprile - PALESTRA DI TRAVERSELLA

12 Maggio - DENTI DI CUMIANA o PICCHI DEL PAGLIAIO.

2 Giugno - MONTE SOLIO

16 Giugno - BECCO MERIDIONALE DELLA TRIBULAZIONE

7 Luglio - MONTE ROSA.

28 Luglio - TOUR RONDE

1 Settembre - UIA DI CIARDONEJ.

3 Novembre - PRANZO DI CHIUSURA.

SOTTOSEZIONE CHIERI

3 Dicembre 67 S - SESTRIERE.

17 Dicembre 67 S - LIMONE PIEMONTE.

30-31-1 Gennaio S - BARDONECCHIA.

14 Gennaio 1968 S - PILA.

28 Gennaio S - MELEZET.

11 Febbraio S - ALPE DI MERA.

25 Febbraio S - BARDONECCHIA.

10 Marzo S - LOCANA.

24 Marzo S - CERVINIA.

7 Aprile S - CERVINIA.

21 Aprile A - ROCCA SELLA (m 1508) Valle di Susa.

25 Maggio A - MONTE ZERBION (m 2722) Valle D'Ayas.

- 9 Giugno A - **SETTE LAGHI** - Valle di Champorcher.
- 22-23 Giugno A - **MONTE ROSA - P.TA PARROT** (m 4436) - Valle di Gressoney.
- 28-29-30 Giugno - **GITA TURISTICO-ESCURSIONISTICA ALLE DOLOMITI.**
- 7 Luglio A - **GRUPPO MONTE BIANCO** - Rifugio « Lucia e Piero Ghiglione » (m 3695).
- 20-21 Luglio A+ - **MONTE BIANCO** (m 4810) Chamonix - Rif. Goûter.
- 8 Settembre A - **MONTE MATTO** (m 3097) - Valle del Gesso.

SOTTOSEZIONE SETTIMO TOR.

- 3 Dicembre 67 S - **CERVINIA.**
- 31 Dicembre 67 - 1 Gennaio 68 S - **CAPODANNO IN MONTAGNA** (località a destinarsi).
- 21 Gennaio S - **SESTRIERE** (con traversata ad Ulzio).
- 4 Febbraio S - **BARDONECCHIA.**
- 25 Febbraio S - **GARA SOCIALE** (località a destinarsi).
- 20-21 Marzo S - **LA THUILE.**
- 14 Aprile S - **CERVINIA.**
- 26 Maggio A - **CIME BIANCHE.**
- 9 Giugno A - **ROCCA PROVENZALE.**
- 22-23 Giugno A - **SOMMEILLER.**
- 6-7 Luglio A - **GRANTA PAREI.**
- 14-15 Luglio A - **CASTORE.**
- 27-28 Luglio A - **GRAND COMBIN.**
- 24-25 Agosto A - **MONT BLANC DU TACUL.**
- 7-8 Settembre A - **PUNTA CIAN.**

S. U. C. A. I.

- 18-19 Maggio SA+ - **COLLE INFRANCHISSABLE** (Monte Bianco) m 3347, da les Contamines, m 1170 (Savoia). Pernottamento all'Hôtel-lerie de Trélatète, m 1977.
- 15-16 Giugno A - **GRANDE TRAVERSIÈRE** (metri 3496) da Valgrisanche (m 1727). Pernottamento al Rifugio Bezzi (m 2284).
- 13-14 Luglio A - **PUNTA GROBER O DELLE LOCCE**, m 3497 (Monte Rosa) da Macugnaga (Valle Anzasca) m 1362. Pernottamento al Rifugio Zamboni, m 2066.
- 7-8 Settembre A - **MONT BRULÉ**, m 3800, da Prarayé (Valpelline). Pernottamento al Rifugio del Col Collon, m 2900.
- 29-30 Settembre A - **VISOLOTTO**, m 3348, da Castello (Val Varaita) m 1608. Pernottamento al Rifugio Gagliardone, m 2450.
- 12-13 Ottobre A - **CROCE PROVENZALE**, m 2450 da Chiappera, m 1620.

CENTRO SPORTIVO FIAT

- 10 Marzo - **BRIC POI** (m 974) da Moreri (metri 366) con discesa a Torre Pellice (Val Pellice). Dir.: N. Gallo.
- 24 Marzo - **M CRISTETTO** (m 1612) da Dubbione (m 550) con discesa a Maddalena di Giaveno (Val Chisone). Dir.: T. Grosso.
- 7 Aprile - **TESTA PAIAN** (m 1856) da Mezenile (m 654) con discesa ad Ala (Val di Ala). Dir.: M. Tesio.
- 21 Aprile - **M. VENTOLARO** (m 1892) da Forno di Omegna (m 892) (Val Strona). Dir.: M. Orlando.
- 5 Maggio - **M. MONDOLE'** (m 2382) da Fontane di Bossea (m 957) (Val Corsaglia). Dir.: M. Vignola.
- 19 Maggio - **M. BELLAVARDA** (m 2345) da Chialamberto (m 877) (Val Grande di Lanzo). Dir.: M. Tesio.
- 2 Giugno - **M. RUBINET** (m 2679) da Forno di Coazze (m 959) (Val Sangone). Dir.: L. Simonetti.

- 15-16 Giugno - **CIMA DI NASTA** (m 3108) dal Rif. Remondino (m 2430) (Val Gesso). Dir.: G. Coriasso.
- 16 Giugno - **RIF. REMONDINO** (m 2430) da Terme di Valdieri (m 1368) (Val Gesso). Dir.: E. Bertolotti.
- 29-30 Giugno - **PIZZO TAMBO'** (m 3279) da Passo Spluga (m 2111) (Valle di S. Giacomo). Dir.: L. Simonotti.
- 29-30 Giugno St. **MORITZ** (Svizzera) - Gita turistica con pernottamento a Chiavenna (Sondrio). Dir.: E. Bertolotti.
- 13-14 Luglio - **PUNTA D'ARBOLA** (m 3237) dal Rif. Città di Busto (m 2480) con discesa all'Alpe Devero (val Formazza). Dir. E.: Gendre.
- 14 Luglio - **CIMA 4 SORELLE** (m 2700) da Bardonecchia (m 1312) (Val Susa). Dir.: E. Bertolotti.
- 27-28 Luglio - **PYRAMIDE VINCENT** (m 4215) da Punta Indren (m 3200); **PUNTA GNIFETTI** (m 4559) da Rif. Gnifetti (m 3647); **PUNTA DUFOUR** (m 4633) da Rif. Gnifetti (m 3647). Dir.: E. Allasia.
- 28 Luglio - **ALPE VIGNE** (m 2225) da Alagna Valsesia (m 1191). Dir.: E. Bertolotti.
- 7-8 Settembre M. **FAROMA** (m 3070) da Lignan (m 1628) (Val St. Barthelemy). Dir.: E. Gendre.
- 8 Settembre **LAGO DI LUSENEY** (m 2600) da Lignan (m 1628) (Val St. Barthelemy). Dir.: E. Bertolotti.
- 22 Settembre - **CORNO VITELLO** (m 3057) da Champoluc (m 1568) con discesa a Gressoney (Valli d'Ayas e Lys). Dir.: T. Grosso.
- 6 Ottobre - **PUNTA GOLAI** (m 2805) da Balme (m 1462) (Val Lanzo d'Ala). Dir.: M. Tesio.

NOTA BENE

Le gite contrassegnate con le lettere (S) e (SA) sono sciistiche e sci-alpinistiche, quelle con la lettera (A) alpinistiche. Per quelle con il segno (+) è indispensabile il passaporto o carta d'identità aggiornata.

La Commissione Gite si riserva la facoltà di spostare le date delle gite o di annullarle in considerazione delle condizioni eventuali della montagna.

Il programma dettagliato verrà esposto tempestivamente in sede.

NORME PER LE GITE SOCIALI

La Commissione gite, al fine di meglio tutelare la sicurezza individuale e collettiva dei partecipanti, nonché di facilitare il compito agli incaricati preposti allo svolgimento delle gite, rammenta alcune norme basilari per il regolare svolgimento delle gite stesse.

Sin dal momento della partenza il Direttore presenterà ai partecipanti alla gita gli eventuali collaboratori di cui intenda avvalersi.

Tutti i gitanti sono pertanto tenuti ad osservare disciplinatamente tutte le disposizioni e solo le disposizioni impartite dal capo gita direttamente o per mezzo dei collaboratori segnalati.

ATTIVITA' SCI-ALPINISTICA

Le gite S. A. normalmente programmate richiedono ai partecipanti buone doti sciistiche ed una altrettanto buona resistenza fisica.

A seconda del tipo di gita ed a giudizio insindacabile del Direttore, possono essere esclusi taluni partecipanti ritenuti inidonei anche dal punto di vista disciplinare e con riferimento a precedenti gite sociali.

Si invitano pertanto coloro che per la prima volta si iscrivono alle gite di mettersi in contatto col Direttore per fornirgli i chiarimenti necessari sulle proprie capacità e grado di allenamento.

Lo scopo delle gite sociali è di condurre alla meta tutti i partecipanti; è pertanto da escludersi qualsiasi forma di agonismo sia pure amichevole; l'andatura e l'itinerario da osservare saranno pertanto sempre adeguati al più debole fra i gitanti.

Il gruppo dovrà restare compatto ed è esclusa qualsiasi iniziativa individuale.

Anche la discesa dovrà essere iniziata contemporaneamente da tutti i componenti il gruppo.

Il capo gita e i suoi collaboratori tratteranno la pista che dovrà, in linea di massima, essere seguita.

La discesa sarà intervallata da frequenti soste per il raggruppamento generale allo scopo di avere l'appoggio di tutta la comitiva in caso di incidente.

Un gruppo di partecipanti, designato dal capo gita e munito delle attrezzature di soccorso, chiuderà la discesa.

Gita Sociale alle Rocche di Bistè (m. 2540)

7 - 8 Ottobre 1967

L'ultima gita sociale del calendario 1967 alle Rocche di Bistè (Alpi Ligure) ha avuto pieno successo compensata da una meravigliosa giornata autunnale, piena di sole, e un buon numero di partecipanti.

La sera del 7 ottobre ci trova tutti riuniti all'alberghetto Miramonti del ridente paesetto alpino di Viozene (alta Val Tanaro). Allegrhi canti hanno suggellato una squisita cena ottimamente preparata dalle sig. Dolla.

La sveglia fatta alle 5 del mattino ci riporta alle macchine e con veloce corsa giungiamo al villaggio quasi abbandonato di Carnino metri 1390 (un vecchio detto per caratterizzare questo paesino così dice: Chi vuol veder l'inferno venga a Carnino d'inverno). Attraversandolo ci dirigiamo verso l'alto vallone del Negrone. Superata la ripida pietraia delle Mastrelle (chiamata così per rocce tagliate a cubo, come squadrate) giungiamo attraverso il passo omonimo alla bellissima

conca del Pas con lo sfondo meraviglioso delle Rocche di Bistè, comprendenti la cima Carmelina, i tre gendarmi dell'Ernesta e la punta Emma; tre cime civettuole o meglio successioni di punte e creste rocciose che dominano quell'ampia zona di pascoli. Il gruppo ci appare dal Sud, nostra via di ascensione, una grande muraglia seghettata, da cui spicca ad ovest il massiccio torione della Emma. E' il più bel gruppo alpinistico della zona, a mio giudizio. Roccia ottima, granitica, creste esili, aeree, lastroni, gendarmi, canali, pareti strapiombanti, tutto si può trovare e chiunque voglia sbizzarrirsi ne ha a iosa.

Iniziamo la salita, dopo aver visitato nell'ampia conca del Pas il nuovo rifugio del CAI Uget, in anteprima per l'inaugurazione, dalla Colla del Pas. Ampio colle a cavaliere della Val Pesio, Val Ellero e Val Negrone, spaziente sulla piana piemontese. Alle prime roccette, formando diverse cordate, ci leghia-

mo e dopo divertenti scalate tocchiamo la prima vetta. Cima Carmelina 2510. Abbiamo fra noi alcuni principianti pieni di passione ed entusiasmo. Con ottima tecnica viene superato il caratteristico naso dell'Ernesta pervenendo in punta m 2500. Ammiriamo ora a sud ora a nord lo spazioso panorama. La traversata continua sul filo della cresta, dove vengono messe in pratica tutte le nozioni di tecnica di roccia. L'ultimo ostacolo rimane il paretone della Emma con i suoi 40

m circa che superiamo agevolmente radunandoci all'ombra della croce che sovrasta la vetta m 2540. La traversata è durata circa 3 ore. Colazione, breve riposo e quindi proseguimento verso la Punta Bozano che raggiungiamo alle ore 13.

Riusciamo ancora a trovare alcune stelle alpine con gli ultimi fiorellini della stagione. La discesa verso la conca del Pas ci accomuna ancora con commenti positivi sulla divertente gita. Una deviazione e visita al Rifugio Violante del

CAI-Uget appena inaugurato con brindisi e vermut gentilmente offerto.

La rapida discesa su Carnino ci riporta in meno di un'ora ai nostri automezzi e con una rapida risalita sostiamo brevemente a Viorene brindando alla bella chiusura delle gite sociali 1967. Speriamo di ritornare ancora in questi ridenti luoghi per poter maggiormente apprezzare e gustare invidiabili ascensioni di così facile accesso.

Flavio Lajolo

NUOVI SOCI (30 Giugno - 20 Settembre 1967)

ORDINARI SEZIONE

Bartoli Sergio - Bianco Dr. Andrea, Boggio Marzet Angelino, Cesetti Lio, Dal Cerro geom. Gian Carlo, Falcione Aldo, Farca Pierina, Galanti Umberto, Lovera Di Maria Maria Pia, Martini Teresio, Marucco Mauro, Matti Giorgio, Moncalero Maria, Pastore Giuseppe, Piasentin Anselmetti Angela, Poli Fausto, Querenza Francesco, Role Giorgio, Romboli Stefano, Scotena Arturo, Tartaglia Angelo, Variara Giorgio, Zoppo Aldo.

AGGREGATI SEZIONE

Abram Vittorino, Ambrosio Pietro, Andriano Ines, Avonto Enrico, Bizzari Elettra, Bologna Carlo, Bona Gaspare, Borgis Roberto, Braga Tullio, Carena Carlo, Delbene Bruno, Del Col Giorgio, De Paoli Luigi, Dunsasco Stefanino, Ferrari Pietro, Ferrero Silvano, Fiussello Elena, Francone Mario, Gariel Paola, Germanetti Giancarlo, Giuliano Angelo, Grassi Giovanni Maria, Grassi Jacopo Ugo, Gualco Riccardo, Guareschi Luigi, Hirsch Debenedetti Marcella Paola, Lampiano Piero, Lemme Rolando, Lisardi Daniela, Maffiodo Giuseppe, Manfredi Franco, Melzi D'Eril Maria Lucrezia, Moncalero Clara, Monteleone Ilario, Morino Craveia Silvio, Negro Anna, Negro Carla Maria, Olivero Alberto, Pagliarino Guido, Pastore Rosa Maria, Pera Gioachino, Pera Pier Carlo, Prandi Giancarlo, Prazzi Roberto, Queirolo Alberta, Rivella Paolo, Rosso Marco, Russo Maria Giovanna, Savoretti Franco, Serafino Eraldo, Stardero Antonio, Testa Alberto, Tanturri Gabriella, Ugliani Renzo.

GRUPPO FIAT

Agnona Luigi, Barazza Giorgio, Bione Giuseppe, Gasparini Cesare.

SOTTOSEZIONE G.E.A.T.

Boccardo Carla - Fulgenzi Pietro.

SOTTOSEZIONE S.U.C.A.I.

Pozzi Luigi.

SOTTOSEZIONE CHIERI

Pastorino Luisella, Tamagnone Pietro.

SOTTOSEZIONE SETTIMO

Cerantola Giuseppe, Lovera Franco, Ugo Piero.

SOTTOSEZIONE SUSÀ

Martin Natale.

* * *

SCÀNDERE 1966 - 67

è in corso di stampa. Si conta di poterlo distribuire ai Soci, che potranno ritirarlo in Segreteria, entro i primi giorni del prossimo febbraio.

* * *

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA

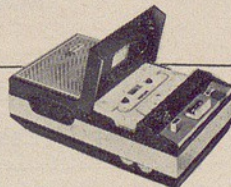
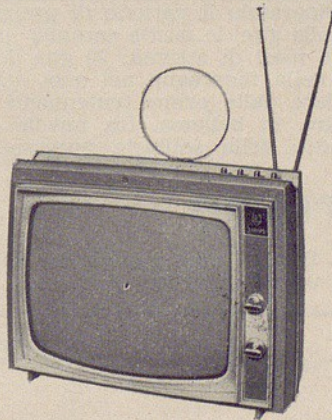
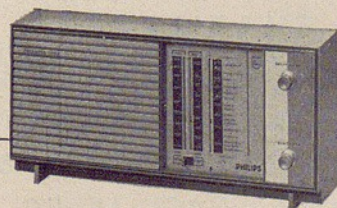
Si accettano con gratitudine, donazioni, documenti, cimeli, destinati ad arricchire le collezioni.

Il Conservatore

FIDATEVI DI PHILIPS



é un consiglio della ditta:



REALE ANNIBALE

TORINO - VIA PO - TEL. 547.460

Registratori - Strumenti musicali - Vasto assortimento dischi

S o t t o s e z i o n i

RIVOLI

ELEZIONI DEL CONSIGLIO

Il 24 ottobre scorso, presso la Sede di via F.lli Piol, è stata convocata l'assemblea dei Soci per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo della Sottosezione CAI di Rivoli.

Ha parlato, per primo, il Presidente uscente Suppo Nicola; ha relazionato i soci sull'attività passata soffermandosi particolarmente su certi aspetti relativi all'andamento sociale ed ha terminato invitando tutti ad un sempre maggior attaccamento alla società. Numerosi gli interventi che si sono protratti fino a tardi e che sono valsi a mettere le basi per un immediato programma di attività.

Si sono poi svolte le elezioni e sono risultati eletti i seguenti Consiglieri: Suppo Nicola, Abrate Giuseppe, Soldati Mario, Gancia A. Maria, Bertinotti Enzo, Alberto G. Carlo, Gancia Michele, Graffi Domenico.

Nella successiva riunione del Consiglio sono stati eletti:

- Presidente: Suppo Nicola
- Vice-Presidente: Soldati Mario
- Cassiere: Abrate Giuseppe
- Segretaria: Gancia Anna Maria.

Al nuovo Consiglio un augurio sincero di buona e proficua attività.

INVITO ALLO SCI-ALPINISMO

Il CAI e lo Sci-Club di Rivoli annunciano l'apertura del 3° corso di sci-alpinismo con inizio ai primi del mese di dicembre.

Il corso che si prefigge lo scopo di iniziare e di indirizzare quegli sciatori in possesso di una certa qual capacità sciistica alla pratica dello sci-alpinismo, è aperto a tutti.

Il programma di massima comprende tre periodi distinti così divisi:

- 1) Preparazione su pista comprendente da 5 a 7 uscite per un periodo che durerà, in pratica, fino a metà febbraio;
- 2) Preparazione fuori pista fino ai primi di marzo per abituare l'allievo alle nevi di alta montagna;
- 3) Un periodo vero e proprio di pratica dello sci-alpinismo che si protrarrà fino alla fine di maggio.

Considerando il periodo di preparazione ed il periodo delle gite, le uscite saranno una ventina, ripartite in 6 mesi di attività; 20 gite dedicate alla conoscenza della montagna nei suoi aspetti più belli, a cominciare dalle prime tentennanti discese su pista per finire, in bellezza, tra nuvole di neve farinosa a contatto della solitaria purezza della montagna.

SETTIMO

Cari Soci, ritorno alla penna anche se per me è sempre un po' difficile.

Sta per finire il terzo anno di attività della nostra Sottosezione e, andando a ritroso nel tempo, vediamo che qualcosa è stato fatto.

Dobbiamo ritenerci soddisfatti per più motivi e tutti legittimi, in campo alpinistico, sia per le gite sociali come per quelle personali; abbiamo sempre avuto la soddisfazione esteriore e la gioia interiore di averle portate quasi sempre a buon fine e, quel che più conta, di non aver mai avuto incidenti ad offuscare la nostra gioia.

Ed è doveroso rendere atto di questo alla maturità di tutti i partecipanti e dei Capi gita, che ne hanno sempre curato i particolari anche minimi.

Di grande aiuto ci è stato il corso teorico e pratico degli Istruttori della Scuola Gervasutti, ai quali dobbiamo rendere atto e ringraziarli sentitamente per quanto ci hanno insegnato.

Tra tutte le gite programmate mi piace ricordare in particolare modo l'accantonamento in Dolomiti, a cura dell'impareggiabile Domenico Zanzone e collaboratori.

Quindi, se sapremo essere uniti ancora per l'avvenire come è stato nel passato, credo di non sbagliare nel dire che la nostra Sottosezione avrà giorni sempre più belli, per il buon nome del C.A.I.

Porgo a tutti il mio ringraziamento ed un cordiale augurio d'una comunione più intensa nello spirito della Montagna.

Il Presidente

CORSO FEMMINILE DI ALPINISMO

Presso la segreteria del CAI sono aperte le iscrizioni al Corso Femminile di Alpinismo.

NOVITÀ 1966-'67...

Nel programmare le gite sociali del nuovo anno il Direttivo ha pensato di incrementare notevolmente quelle estive, per conoscere e far conoscere meglio le montagne che ci circondano.

Scorrendo le varie località si vede che il nostro campo di azione allaccia un panorama molto vasto, a partire dalle Alpi Marittime fino alle Pennine.

Come già per il passato anche quest'anno si comincia con passeggiate per riabituare i muscoli alla fatica ed assuefare i polmoni all'aria di montagna e poi gradatamente si sale verso cime più alte e più impegnative.

Novità assoluta di quest'anno è la gita premio (non dal punto di vista finanziario) per tutti quei Soci che maggiormente si siano impegnati e distinti nelle precedenti gite sociali, frequentandole anche con assiduità.

Questo per invogliare maggiormente i Soci ad uno spirito di collaborazione sincero e per premiare coloro che effettivamente lo meritano.

CORDE PER ALPINISMO E SPELEOLOGIA

CHATILLON

MANUFATTO REALIZZATO CON POLY CORD

Filo di Helion ad alta tenacità

Prodotto dalla Ditta **BORRI & FILA**

Casella postale 6 - GAGLIANICO - BIELLA

La spedizione Alpinistica Torinese « Polarsirkel '67 » alle Lofoten ha usato POLY CORD - CHATILLON prodotte dalla Ditta **BORRI & FILA**